



COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

Via XX Settembre 31 33050 Pozzuolo del Friuli UD - Tel. 0432/669016 Fax 0432/669343
C.F. 80010530303 P.IVA 00581220308 Servizio Tesoreria ccp 15192339
comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it www.comune.pozzuolo.udine.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N.37 del Reg. delib.

OGGETTO: Adesione al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) e in particolare all'iniziativa Città Resilienti promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite.

L'anno duemilaundici, il giorno trenta del mese di agosto alle ore 19:30 nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno consegnato ai singoli Consiglieri ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA.

Seduta di PRIMA CONVOCAZIONE

Fatto l'appello nominale risultano i Consiglieri:

		Presente	Assente
1.	TURELLO Nicola	Sindaco	X
2.	POZZO Massimiliano	Consigliere	X
3.	CHIAVON Marco	Consigliere	X
4.	REPEZZA Rocco	Consigliere	X
5.	CHIANDUSSI Pierino	Consigliere	X
6.	CAPONNETTO Filippo	Consigliere	X
7.	NAZZI Stefano	Consigliere	X
8.	PETRI Stefano	Consigliere	X
9.	ANTONUTTI Lorenzo	Consigliere	X
10.	BRESSAN Gianni	Consigliere	X
11.	CATTIVELLO Paola	Consigliere	X
12.	GEATTI Mario	Consigliere	X
13.	BERTOLI Nicola	Consigliere	X
14.	BIANCO Sandro	Consigliere	X
15.	GARBINO Isabella	Consigliere	X
16.	LODOLO Denis	Consigliere	X
17.	STEFANONI Andrea	Consigliere	X

Assenti tot. n. 1, presenti tot. n. 16.

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa PICOTTI Nerina.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il Signor dott. TURELLO Nicola, il quale, nella sua qualità di Sindaco, illustra ed espone l'oggetto iscritto all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

Comunicato ai Capigruppo
Consiliari il //

Comunicato al Sig. Prefetto il //
Prot. n. //

Parere favorevole in ordine
alla Regolarità Tecnica
Il Responsabile di P.O.
F.to arch. Luciano Maria
Qualesso

Parere favorevole in ordine
alla Regolarità Contabile
Il Responsabile di P.O.
F.to //

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO U.O. AREA TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA

Vista la nota pervenuta in data 21.07.2011 al n. 11042 da parte del Gruppo Lucano, organizzazione di protezione civile della Basilicata con cui la locale Squadra di Protezione Civile collabora fin dall'evento sismico dell'aprile 2009 de L'Aquila;

Considerato che con la nota di cui sopra si propone al Comune di Pozzuolo del Friuli di partecipare al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) e in particolare all'iniziativa Città Resilienti promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite;

VISTA la documentazione relativa al progetto allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che verrà trasmessa unitamente alla proposta di adesione per meglio descrivere la situazione locale;

Considerato che il Comune di Pozzuolo del Friuli è per sua natura esposto a diversi tipi di rischio naturale quali sismico, esondativo, meteorologico, industriale, ecc.;

CHE diverse sono state nel tempo le iniziative sia a titolo preventivo che di gestione del territorio e dell'ambiente, intraprese al fine di mitigare gli effetti causati dalla possibilità di accadimento di catastrofi derivanti dai rischi naturali presenti;

CONSIDERATO che con nota n. 11383 del 29.07.2011 il progetto in parola è stato proposto anche ad altri Comuni sia del Friuli che di altre regioni con cui la Squadra di Protezione Civile ovvero il gruppo FESN ha collaborato proficuamente e che potrebbero essere validi partners per l'organizzazione di iniziative inerenti il progetto;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 11 dicembre 2003, n° 21, e ss.mm.ii.;

VISTO lo Statuto comunale;

VISTO altresì che è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, non essendo necessario quello di regolarità contabile;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) DI ADERIRE, per le motivazioni in premessa citate al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) e in particolare all'iniziativa Città Resilienti promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite;
- 2) DI APPROVARE la documentazione che descrive il progetto, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) DI INCARICARE il Sindaco a trasmettere all'ONU la proposta di adesione alla campagna relativa al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) – Città Resilienti;
- 4) DI INCARICARE l'Ufficio Tecnico Urbanistica, Edilizia Privata e Protezione Civile a seguire le ulteriori pratiche inerenti il progetto stesso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione come sopra trascritta;

UDITO l'intervento introduttivo del Presidente, così come riportato nell'allegato "Discussione";

UDITO l'intervento illustrativo del Geom. Riccardo Rossi, così come riportato nell'allegato "Discussione";

SENTITI gli interventi dei Consiglieri, così come riportati nell'allegato "Discussione";

CON voti favorevoli n° 16, contrario ed astenuto nessuno, su Consiglieri Comunali presenti e votanti n° 16, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. DI APPROVARE e far propria la proposta di deliberazione come sopra trascritta;
2. DI TRASMETTERE la presente deliberazione ad organi ed uffici interessati.

Successivamente, con separata votazione e con voti favorevoli n° 16, contrario ed astenuto nessuno, su Consiglieri Comunali presenti e votanti n° 16, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 – 19° comma – della L.R. 11.12.2003, n. 21, e ss.mm.ii. stante la necessità di trasmettere la proposta di adesione all'Organizzazione per le Nazioni Unite.

Allegato I

La Campagna proposta dall'UNISDR, il Segretariato delle Nazioni Unite che si occupa di prevenzione dei disastri naturali propone una check-list di 10 impegni (*Ten Essentials for Making Cities Resilient*) per rendere la città più resiliente ai rischi di disastri naturali che il Sindaco si assume sottoscrivendo la Campagna internazionale "Making Cities Resilient"

I 10 punti per garantire la resilienza di una città

- 1 Fare in modo che nell'ambito dell'amministrazione locale sia istituita **una struttura di coordinamento** per individuare e ridurre il rischio di disastri, basata sulla partecipazione dei gruppi di cittadini e sulle alleanze con la società civile. Assicurare che tutti i settori dell'amministrazione siano consapevoli del loro ruolo nella riduzione del rischio di disastri e preparati ad agire.

La struttura di coordinamento è già presente nel Comune di Pozzuolo del Friuli in quanto ricompresa nel Piano di Protezione Civile comunale adottato e prevede la partecipazione di autorità locali, esperti della protezione civile regionale e locale, nonché tecnici e detentori di informazioni a livello locale.

- 2 **Stanziano risorse** specifiche per ridurre il rischio di disastri e incentivi ai proprietari di abitazioni, famiglie a basso reddito, imprese e comunità in generale perché investano nella riduzione del rischio.

Sono stati oggetto di contributi (a seguito di finanziamento regionali) alcuni fabbricati sia di privati che di imprese che hanno subito danni a causa di eccezionali avversità atmosferiche.

- 3 Mantenere un sistema aggiornato di dati sui rischi e vulnerabilità locali, realizzare **valutazioni di rischio** e tenerne conto come base nei piani e nelle decisioni sullo sviluppo urbanistico delle città. Assicurare che queste informazioni e i piani per la resilienza della città siano facilmente accessibili al pubblico e siano stati discussi pubblicamente.

Il Piano di Protezione Civile adottato è stato predisposto proprio sulla valutazione dei rischi presenti sul territorio e viene costantemente aggiornato e integrato con documentazione tesa a evidenziare criticità che saranno successivamente valutate in sede di revisione del piano stesso; Il piano è stato già discusso nell'ambito di un Consiglio Comunale aperto ed è in fase di predisposizione una sua riedizione in formato informatizzato da inserire nel sito dell'Amministrazione e nel sito specifico della protezione civile locale.

- 4 Investire nelle **infrastrutture che riducono i rischi**, quali opere per la regimentazione idrica, garantendone la manutenzione e i necessari adeguamenti al cambiamento climatico.

Il torrente Cormor, corso d'acqua che ha in passato generato diverse situazioni di rischio nonché vere e proprie esondazioni che hanno interessato parte del territorio comunale, è già sottoposto ad un progetto gestito dalla Regione FVG per la regimentazione idraulica dello stesso. Ulteriori interventi minori sul territorio sono già previsti al fine di mitigare altre situazioni di criticità che si sono verificate a causa di eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno causato danni alle strutture esistenti.

- 5 Verificare la **sicurezza di tutte le scuole e delle strutture sanitarie** e adeguarle se necessario.

E' in corso di sviluppo un appalto (Global Service) teso alla verifica e all'adeguamento delle strutture di proprietà comunale, mentre per gli edifici scolastici si precisa che un intervento a carattere nazionale sta procedendo alla verifica e all'adeguamento delle strutture esistenti.

- 6 Introdurre e applicare **criteri adeguati ai rischi nei regolamenti edilizi e nella pianificazione dell'uso dei suoli**. Identificare ove possibile **terreni sicuri da destinare ai cittadini a basso reddito** e sviluppare programmi di riqualificazione degli insediamenti non regolamentati.

Nel Piano Regolatore Comunale, in particolare nella parte relativa al rischio idrogeologico ricompresa nella relazione geologica, vengono presi in considerazione le aree e i vari livelli di rischio esondativo ad esse associate. L'edificabilità dei suoli è stata quindi limitata sia parzialmente sia completamente in funzione dei rischi idrogeologici effettivamente presenti. Gli altri rischi esistenti sul territorio, essendo maggiormente diffusi, non possono essere trattati alla stessa stregua. Tuttavia, ad esempio, il Piano di Zonizzazione Acustica, in fase di realizzazione prescriverà altre indicazioni legate all'edificabilità in prossimità di criticità presenti (industrie – strade ad elevata percorrenza ecc.).

- 7 Garantire che siano messi in atto **programmi di formazione e educazione** sulla riduzione dei rischi di disastri nelle scuole e nelle comunità locali.

La squadra di protezione civile comunale e più in particolare il gruppo FESN, (Friuli Experimental Seismic Network – www.fesn.org) da tempo organizzano e propongono incontri didattici nelle scuole e con la popolazione tesi alla diffusione della conoscenza del rischio sismico anche collaborando con altri gruppi e associazioni di protezione civile. Attualmente sta partecipando progetto Interreg denominato PRISMA. Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria fa parte dei programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013. Il programma, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da contributi pubblici nazionali, promuove nell'area di confine tra Italia e Austria "lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale, per rafforzare l'attrattività e la competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti"

L'area di cooperazione include 6 regioni al confine tra Italia e Austria: Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, parti della Regione Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i Länder Carinzia, Salisburgo e Tirolo.

Il progetto P.Ri.S.M.A., è diretto dall'Istituto Onnicomprensivo Tarvisio, il quale si avvale della collaborazione dei partners di progetto: Kornerschule di Klagenfurt, Università degli Studi di Udine, Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo, nonché del Comune di Pozzuolo del Friuli - gruppo FESN Friuli Experimental Seismic Network.

P.Ri.S.M.A. si realizza nel particolare contesto transfrontaliero Friuli-Carinzia, caratterizzato da una estrema vulnerabilità sotto il profilo dei rischi naturali (sismico, idrogeologico, valanghe e incendi).

Inoltre, sempre il gruppo FESN, sta collaborando con l'Associazione Radioamatori Italiani, nella realizzazione di un progetto a livello nazionale teso a verificare l'esistenza o meno di segnali elettromagnetici di origine naturale che possano rivelarsi precursori di eventi sismici. Il progetto, che è denominato SDT – Segnali dalla Terra, è meglio descritto nel sito dell'ARI nazionale alla pagina:

http://www.ari.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=143&Itemid=130&lang=it

- 8 **Proteggere gli ecosistemi e le zone che naturalmente fungono da prevenzione**, per mitigare gli effetti delle esondazioni, degli eventi meteo-climatici intensi ed altri eventi verso cui la città è vulnerabile. Adattarsi al cambiamento climatico tramite azioni efficaci di riduzione dei rischi.

Nell'ambito del territorio comune di Pozzuolo del Friuli è presente il Parco Comprensoriale del Torrente Cormor, che per la sua natura e peculiarità è un ambiente naturale di particolare pregio ed è protetto e gestito da un Piano urbanistico ad hoc che prevede regole specifiche tese alla sua valorizzazione e mantenimento delle caratteristiche ambientali.

- 9 Implementare sistemi locali di monitoraggio per il **sistema di allerta preventivo e piani di gestione delle emergenze** e realizzare regolarmente esercitazioni che coinvolgano la cittadinanza.

Regolarmente la Squadra di Protezione Civile locale esegue esercitazioni, incontri di manutenzione, serate informative per gli addetti ma anche interventi tesi alla mitigazione del rischio sia di piccola che di più estesa entità mediante l'esecuzione di opere di prevenzione quali taglio alberi pericolanti o ripristino di aree degradate. Durante situazioni a rischio è spesso presente una squadra di monitoraggio che mediante sopralluoghi verifica l'insorgere di situazioni di rischio particolari dovuti ad esempio ad avverse condizioni meteorologiche ovvero ad altri fattori comportanti situazioni critiche. Ad essa, come già cennato più sopra, è collegato il sistema di gestione delle emergenze descritto nel Piano di Protezione Civile adottato, il quale è stato strutturato con apposte cartelline contenenti procedure e informazioni utili in caso di evento che possono facilmente essere consultate da operatori sia locali che esterni.

- 10 Dopo ogni disastro, garantire **che i bisogni delle vittime siano posti al centro** della ricostruzione e che essi e le organizzazioni civili siano coinvolti direttamente nella definizione delle soluzioni, tra cui la ricostruzione delle abitazioni e della vita precedente al disastro.

La gestione delle emergenze è un punto di particolare interesse per tutti i Comuni del Friuli Venezia Giulia e per il sistema di protezione civile che li ricomprende. La cultura di protezione civile è in questa zona particolarmente diffusa e sentita così come dimostrano le diverse attività promosse dalla stessa. Tale cultura di protezione civile comprende già le garanzie necessarie circa i bisogni delle vittime e il coinvolgimento delle organizzazioni civili, le quali, tra l'altro hanno già dimostrato la propria disponibilità come ad esempio nei recenti episodi che li hanno visti collaborare con la squadra di protezione civile per risolvere problemi di circolazione stradale dovuti a nevicate.

Allegato II

Modulo di nomina per città e governi locali che intendono partecipare alla campagna

Per favore inviare il modulo di nomina e la lettera di accompagnamento del sindaco a isdrcampaign@un.org. Le nomine verranno accettate sulla base dell'arrivo durante il 2010-2011

Città/Governo Locale er favore indicare l'anno a cui i le cifre fornite si riferiscono)

Nome della città	Pozzuolo del Friuli
Ubicazione (breve descrizione)	Comune posto a circa 5 km a sud di Udine – regione Friuli Venezia Giulia
	– nel Nord est dell'Italia
Dimensione (anno)	34.28 kmq
Popolazione (anno)	6.904 (2011)
GDP (PIL)	
Tipi di rischi	Sismico, Idrogeologico (esondativo), Antropico (industriale)

Nome del Sindaco/Commissario/Governatore/Leader della Comunità

dott. Nicola Turello

Quale componente dell'amministrazione sarà il Punto Focale di riferimento per la Campagna?

Squadra comunale di Protezione Civile – ass. Marco Chiavon referente per il progetto: geom. Riccardo Rossi – Ufficio Tecnico Urbanistica, Edilizia Privata, Protezione Civile (Responsabile gruppo FESN)

Dettagli per contattare il Punto Focale

Nome	geom. Riccardo Rossi
Funzione	Responsabile Ufficio Tecnico Urbanistica, Edilizia Privata,
Protezione	Civile (Responsabile gruppo FESN)
Indirizzo	Via XX settembre 31 – 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)
Email	edilizia@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it
Telefono	0432-669016 int. 252
Fax	0432-669343

Quali Istituzioni locali saranno impegnate nella Campagna? (oltre al governo locale)

Squadra comunale di protezione civile

Principali rischi di disastro (indicare i disastri principali che sono avvenuti, i pericoli principali e le condizioni di vulnerabilità)

Esondazioni del torrente Cormor coinvolgenti l'abitato di Zugliano nonché le principali strade di collegamento (strada statale).

Terremoto del maggio 1976 – Comune danneggiato;

Rischio sismico, in particolare nei confronti di edifici non adeguati e di antica costruzione ovvero posti su terreni ad alta amplificazione sismica;

Rischio esondativo anche se limitato dalle opere di regimazione idraulica del Torrente Cormor;

Rischio antropico legato alla presenza di attività artigianali e industriali e di una zona industriale a cavallo tra più Comuni con presenza anche di serbatoi di ossigeno e altri gas liquidi;

Rischi minori legati alle peculiarità del territorio (presenza di cave e discariche, zone boscate di limitata entità e senza la presenza di resinose, incidenti stradali rilevanti dovuti alla presenza di strade ad elevata percorrenza: autostrade – strada statale, inquinamento delle falde dovuto alla presenza di siti inquinati sia pure in fase di verifica e dismissione)

Successi ottenuti e piani in relazione alle dieci aree essenziali

A – Fare una stima dello stato per ogni area nel modo seguente:

1 – povero/nullo, 2 – qualche progresso presente, 3 – presente, ben funzionante,

o N/A

B - Per favore indicare le principali aree su cui si sono ottenuti progressi o successi

C – Per favore identificare le attività e i piani a cui la vostra città presenterà particolare attenzione per migliorare la situazione presente durante la campagna e oltre. In aggiunta, sentitevi liberi di proporre eventi o attività speciali che la vostra città vorrebbe intraprendere per aumentare la consapevolezza sulla resilienza ai disastri. Per favore selezionare i punti essenziali rispettivi. **Principali rischi di disastro (indicare i disastri principali che sono avvenuti, i pericoli principali e le condizioni di vulnerabilità)**

Essenziale 1 – Presenza dell'organizzazione e del coordinamento della riduzione del rischio

Stato	Presente e ben funzionante - Piano di Protezione Civile adottato e in costante verifica
Progressi e successi	Presente e ben funzionante - Realizzazione di esercitazioni periodiche, realizzazione di incontri didattici per la diffusione della conoscenza del rischio nelle scuole e pubblici con la popolazione;
Programmi	Presente e ben funzionante - Proseguimento dell'attività di protezione civile in genere sulla base di quanto proposto precedentemente; Organizzazione di ulteriori incontri e eventi informativi, proposizione di mostre tematiche.

Essenziale 2 – Budget assegnato

Stato	Presente e ben funzionante – Ogni anno l'amministrazione comunale mette a disposizione dell'Ufficio di Protezione Civile una somma suddivisa in capitoli per le necessità di funzionamento, di attrezzature e di eventi promossi dalla squadra di protezione civile;
Progressi e successi	Presente e ben funzionante – Le attività della squadra sono molteplici e rilevanti e comprendono in particolare attività di collaborazione con altri gruppi della regione per la gestione di eventi rilevanti.
Programmi	<p>Presente e ben funzionante – Diverse sono le idee e le proposte che sono all'attenzione e alla valutazione dell'Amministrazione nell'ambito della riduzione del rischio che è uno dei principali punti di intervento della squadra stessa. La squadra di protezione civile comunale e più in particolare il gruppo FESN, (Friuli Experimental Seismic Network – www.fesn.org) da tempo organizzano e propongono incontri didattici nelle scuole e con la popolazione tesi alla diffusione della conoscenza del rischio sismico anche collaborando con altri gruppi e associazioni di protezione civile. Attualmente sta partecipando progetto Interreg denominato PRISMA. Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia - Austria fa parte dei programmi di cooperazione territoriale europea per il periodo 2007-2013. Il programma, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e da contributi pubblici nazionali, promuove nell'area di confine tra Italia e Austria "lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo e l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera, caratterizzata da barriere naturali ed amministrative, nel più ampio contesto territoriale, per rafforzare l'attrattività e la competitività della regione e dei suoi soggetti/protagonisti". L'area di cooperazione include 6 regioni al confine tra Italia e Austria: Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, parti della Regione Veneto e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e i Länder Carinzia, Salisburgo e Tirolo.</p> <p>Il progetto P.Ri.S.M.A., è diretto dall'Istituto Onnicomprensivo Tarvisio, il quale si avvale della collaborazione dei partners di progetto: Kornerschule di Klagenfurt, Università degli Studi di Udine, Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, Corpo Forestale dello Stato, Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo, nonché del Comune di Pozzuolo del Friuli - gruppo FESN Friuli Experimental Seismic Network.</p> <p>P.Ri.S.M.A. si realizza nel particolare contesto transfrontaliero Friuli-Carinzia, caratterizzato da una estrema vulnerabilità sotto il profilo dei rischi naturali (sismico, idrogeologico, valanghe e incendi).</p> <p>Inoltre, sempre il gruppo FESN, sta collaborando con l'Associazione Radioamatori Italiani, nella realizzazione di un</p>

progetto a livello nazionale teso a verificare l'esistenza o meno di segnali elettromagnetici di origine naturale che possano rivelarsi precursori di eventi sismici. Il progetto, che è denominato SDT – Segnali dalla Terra, è meglio descritto nel sito dell'ARI nazionale alla pagina:

http://www.ari.it/index.php?option=com_content&view=category&layout=blog&id=143&Itemid=130&lang=it

Essenziale 3 – Valutazione di rischio preparata

Stato **Presente e ben funzionante** – Valutazioni ricomprese nel Piano di Protezione Civile adottato.

Progressi e successi **Presente e ben funzionante** – Non si sono rilevate ulteriori situazioni tali da giustificare un aggiornamento dei rischi presenti.

Programmi N/A

Essenziale 4 – Investimenti nelle infrastrutture per ridurre il rischio

Stato **Qualche progresso presente** – E' in fase di realizzazione un progetto per l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza dei fabbricati di proprietà comunale.

Progressi e successi **Qualche progresso presente** – Progetto in fase di realizzazione. I successi si renderanno possibili al momento del completamento

Programmi N/A

Essenziale 5 – Scuole e ospedali sicuri

Stato **Presente e ben funzionante** – Quasi tutte le strutture scolastiche sono di recente costruzione e quindi già dotate di un buon livello di sicurezza. Ulteriori verifiche e adeguamenti sono in corso.

Progressi e successi **Presente e ben funzionante** – Eventuali miglioramenti saranno presi in considerazione.

Programmi **Presente e ben funzionante** – Sono in corso le verifiche necessarie per predisporre eventuali finanziamenti qualora si rendessero necessari per adeguamenti non strutturali.

Essenziale 6 – Presente regolamentazione sugli edifici e uso del territorio che rispettano i parametri di rischio

Stato **Presente e ben funzionante** – E' stato da poco approvato il nuovo Regolamento Edilizio che comprende diverse azioni tese alla corretta gestione degli edifici e del territorio. E' in fase di approvazione anche la nuova variante al Piano Regolatore Generale Comunale per la parte urbanistica.

Progressi e successi **Qualche progresso presente** – Sono già state applicate con successo alcune delle prescrizioni contenute del nuovo Regolamento Edilizio.

Programmi **Qualche progresso presente** – Vedi punti precedenti

Essenziale 7 – Programmi di educazione e di formazione presenti

Stato **Presente e ben funzionante** – Annualmente vengono proposte nelle scuole attività di prevenzione dal rischio sismico con la collaborazione della Squadra comunale di protezione civile.

Progressi e successi	Presente e ben funzionante – Buona risposta degli alunni alle iniziative proposte – Disponibilità degli insegnanti per altre iniziative analoghe.
Programmi	Presente e ben funzionante – Sono in programma serate informative, pubblicazione di articoli, pubblicazione del Piano di Protezione Civile informatizzato, esposizioni tematiche sul rischio sismico.
Essenziale 8 – Ecosistemi e zone cuscinetto protette	
Stato	Presente e ben funzionante – Presenza della zona del Parco Comprensoriale del Cormor (Zona Urbanistica V11 – Area di Rilevante Interesse Ambientale n. 15 del Torrente Cormor) – Piano urbanistico in corso di approvazione.
Progressi e successi	Qualche progresso presente – La zona è ben strutturata e non vi sono criticità rilevate. E' previsto un miglioramento sulla base di alcuni interventi sia privati che pubblici possibili.
Programmi	Qualche progresso presente – Prosecuzione dell'attività di controllo e vigilanza nonché di prevenzione mediante mantenimento delle aree a verde e del Percorso Vita mediante interventi mirati della locale squadra di protezione civile.
Essenziale 9 – Sistemi di preallerta installati	
Stato	Presente e ben funzionante – Stazione sismica della FESN connessa in rete con altre stazioni amatoriali sia della regione che a livello nazionale. Sistemi di verifica dello stato del rischio meteorologico mediante sopralluoghi diretti da parte della squadra di protezione civile.
Progressi e successi	Presente e ben funzionante – La rete di monitoraggio sismico funziona da diversi anni con buoni risultati. Le varie iniziative collegate ad essa aumentano la sensibilità della popolazione nei confronti della percezione non solo del rischio sismico ma anche della corretta gestione del territorio in funzione degli altri rischi presenti.
Programmi	Presente e ben funzionante – Prosecuzione dell'attività già avviata e ben strutturata. Installazione di stazione di monitoraggio dell'attività elettromagnetica finalizzata allo studio dei segnali possibili precursori sismici. Collaborazioni con altri enti al fine della prosecuzione del progetto SDT – Segnali dalla Terra e installazione di altre stazioni di monitoraggio in altre località. Completamento di un progetto per la realizzazione di un sistema di early warning (allarme sismico) da utilizzarsi a cura del gruppo FESN con l'ausilio di radioamatori in caso di evento sismico rilevante, teso a ridurre i rischi derivanti dagli aftershocks per gli operatori di protezione civile.
Essenziale 10 – Ricostruzione basata sui bisogni (per i sopravvissuti)	
Stato	N/A – Al momento attuale non ci sono necessità in tale senso.
Progressi e successi	N/A

Programmi

Qualche progresso presente – Sia il Piano Regolatore Generale che il Piano di Protezione Civile comprendono indicazioni circa il corretto utilizzo delle aree disponibili in caso di evento sismico sia a livello di sistemazione temporanea dei sopravvissuti, sia a livello delle aree più adatte per gli insediamenti residenziali (che comunque non possono estendersi oltre le aree già individuate quali residenziali).

Allegato "Discussione" alla deliberazione C.C. n. 37 del 30.08.2011

Nicola Turello: "Punto n. 2 all'O.d.G.: **Adesione al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) e in particolare all'iniziativa Città Resilienti promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite.** Questo è un progetto che rientra nell'ambito del settore della Protezione Civile, quindi passo la parola al geom. Riccardo Rossi, così ce lo illustra un attimo, che si caratterizza per questo rapporto di amicizia con il gruppo lucano della Protezione Civile che abbiamo avuto ospite qui l'anno scorso. Prego."

Geom. Riccardo Rossi: "Sì, come diceva il sindaco, il progetto è stato proposto dal gruppo lucano, una associazione di Protezione Civile con cui collaboriamo abitualmente fin dal disastro del terremoto de L'Aquila. Diciamo che, in linea di sintesi, quello che il progetto prevede sia di unire almeno mille enti territoriali, quindi città, che si interessino in particolare al concetto di prevenzione realizzando delle opere, ma non solo, diciamo creando una cultura di prevenzione nell'ambito della propria città e quindi tenendo a realizzare delle opere o comunque ad avere un'ottica impostata nell'ambito della prevenzione perché in tutte le opere che vengono realizzate nell'ambito di quella città abbiano una particolare visione di insieme che tenda ad aumentare i criteri di protezione contro quelli che possono essere gli effetti delle calamità naturali. In linea di principio si dovrebbe tendere a realizzare tutto quanto quello che viene costruito, modificato nell'ambito di un territorio con un occhio che tenda a comprendere quali possono essere i rischi e soprattutto i danni derivanti dagli effetti delle calamità naturali, in modo tale che la città diventi resiliente. Questo vuol dire avere una particolare resistenza contro gli effetti finali degli eventi disastrosi. L'idea è quella, quindi, di creare una cultura nell'ambito di questo tipo di interventi e diffonderla nel miglior modo possibile attraverso dei convegni, delle pubblicizzazioni di idee, attraverso il sito Internet della stessa ONU, ma anche realizzando dei gemellaggi o altre manifestazioni di questo tipo. In dettaglio, quello che il gruppo lucano tenderebbe a realizzare sarebbe quello di unire molte città italiane, in modo tale da poter proporre un evento a livello nazionale che possa essere caratterizzato dalla presenza dei rappresentanti dell'ONU qui in Italia. In questo senso noi abbiamo cercato anche di coinvolgere una ventina, forse anche più, di Comuni con cui abbiamo in qualche maniera collaborato come Protezione Civile o comunque stiamo collaborando perché anche loro si facciano promotori di questa iniziativa e possiamo in qualche maniera proporre all'ONU stessa un insieme di comuni e di città che possano essere attivi in questa direzione. Ritengo che il Comune di Pozzuolo sia già attivo sotto molti punti di vista riguardo a questo tipo di progetto, nel senso che come Protezione Civile, ma anche nell'ambito degli interventi che sono stati fatti sul territorio sia già particolarmente attivo, cioè c'è già un criterio di base che tende a limitare i danni appunto in caso di evento calamitoso. Ma questa è una particolarità del nostro Comune e di altri Comuni qua, della zona, perché abbiamo avuto delle esperienze particolarmente negative. Questo tipo di esperienze non è detto che siano già state subite da altre realtà territoriali anche dell'Italia, quindi è molto importante diffondere questo tipo di conoscenze, questo tipo di esperienze, in modo tale che i Comuni che non hanno già svolto delle iniziative in questa direzione possano sentirsi spinti a prendere appunto delle decisioni relativamente importanti in questa direzione. Quindi il nostro potrebbe essere semplicemente un discorso di esempio, ma anche di diffusione delle conoscenze. In realtà anche come gruppo di Protezione Civile e anche come gruppo FES noi di fatto diffondiamo delle conoscenze nell'ambito della prevenzione del terremoto, per esempio; quindi non lo facciamo semplicemente all'interno dell'ambito territoriale, ma lo esportiamo anche in altre realtà della zona o anche oltre. Infatti ricordo che stiamo collaborando anche ad un progetto nazionale riguardo alla prevenzione dagli eventi sismici. Quindi tutto questo fa parte di caratteristiche del nostro territorio, del nostro comune che sono favorevoli in questa direzione. Ritengo appunto che il progetto, che prevede in particolare dieci punti che sono descritti nella documentazione che è allegata alla delibera che sono da tener presenti per verificare se già ci sono delle iniziative appunto in questa direzione. Ritengo che noi abbiamo già molto che può essere appunto pubblicizzato e portato come esempio nell'ambito di questo tipo di esperienza. Credo di essere stato abbastanza esaustivo in questo senso, ma, se ci sono delle domande, sono qui."

Nicola Turello: "Grazie, geometra. C'è qualche richiesta di chiarimento? Petri, prego."

Stefano Petri: "Più che una richiesta di chiarimento, io volevo esprimere un apprezzamento personale per un'iniziativa di questo tipo perché penso che diffondere una cultura di prevenzione sia sempre utile, ma in modo particolare parlando di disastri che quotidianamente

purtroppo avvengono nel nostro territorio e in tutto il territorio non solo nazionale. Quindi investire in questo senso, oltre a formare delle persone culturalmente preparate e che diffondono questa cultura a tutte i partecipanti, vuol dire risparmiare vite umane e sicuramente anche risorse economiche. Quindi direi che è sicuramente un'iniziativa a cui va il mio plauso e penso che possa essere sicuramente appoggiata."

Sandro Bianco: "Sì, l'iniziativa è sicuramente, così come ha illustrato o evidenziato adesso il collega Petri. L'unica cosa, così, volevo un chiarimento: tra i punti, tra i dieci punti che sono previsti, il secondo è lo stanziamento di risorse, quindi volevo capire un attimino in quale misura, in quale maniera questo può essere fatto, una volta che abbiamo aderito a questo progetto."

Geom. Riccardo Rossi: "Ecco, per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse, la documentazione che è stata presentata sia dal gruppo lucano che da quella reperibile sul sito dell'ONU sono molto specifiche, nel senso che questo progetto non è finanziato da fonti né internazionali né di altro genere: sta un po' nelle amministrazioni che aderiscono al progetto rilevare nel caso in cui si vogliono fare delle iniziative particolari di diffusione, però, quindi diciamo a livello pubblicitario o qualsiasi altro tipo di manifestazione, recuperare chiedendo dei contributi ad hoc. Ritengo comunque che anche nell'ambito degli interventi di tipo infrastrutturale quello che è più importante sia realizzare, cioè integrare, quando si fanno delle valutazioni dei progetti, un punto di vista nuovo che sia anche nell'ambito appunto della prevenzione. Perché spesso si fanno le cose magari tendendo a considerare dei punti di vista di diverso genere, magari tralasciando un pochettino quello della prevenzione. Ma secondo me sarebbe opportuno inserire proprio in tutte le valutazioni anche un punto di vista che potrebbe essere anche minimale, che però potrebbe dare delle indicazioni importanti nelle opere che si fanno. Per quanto riguarda gli altri tipi di finanziamento, purtroppo sta a noi riuscire a comprendere quali strade sono da battere per riuscire a proporre delle iniziative di un certo interesse. Chiaramente ritengo anche che, se ci sono delle adesioni da parte di altri comuni o comunque da un certo numero di città, sarebbe anche più facile richiedere un finanziamento per una iniziativa coordinata con molti altri comuni alla direzione regionale della Protezione Civile o eventualmente anche al dipartimento, nel caso in cui si voglia fare qualcosa a livello nazionale. Quindi, diciamo, tutto dipende dal tipo di iniziativa che si vuole proporre e dalla quantità di altri comuni che possono aderire in questo periodo."

Sandro Bianco: "Sì, scusa, hai chiarito abbastanza bene, però questo punto 2 dice in modo specifico che, appunto, per incentivare e ridurre il rischio dei disastri, bisognerebbe intervenire in qualche modo, e credo a questo punto a livello comunale, incentivando o comunque finanziando o comunque trovando delle risorse da assicurare a famiglie a basso reddito. Sì, vorrei capire un po' meglio questo aspetto. In che cosa consiste? Cioè, come si esplicita poi nei fatti tutto questo?"

Geom. Riccardo Rossi: "Be', devo dire che quei punti che sono stati indicati come punti importanti per aderire al progetto non sono necessariamente vincolanti: è sufficiente una intenzione di andare in questa direzione. Chiaramente, se il Comune al momento non ha disponibilità in questi termini o comunque avesse dei problemi per fare un'iniziativa del genere, non è che la mancanza di questo specifico punto porti ad una non adesione o non possibilità di adesione per questo tipo di progetto: si tratta di dare una intenzione di realizzare determinate opere, determinate tendenze che possono essere possibili o no nel futuro. Quindi non è determinante rispettare tutti i punti. Più che altro quello che è richiesto è capire su quali punti il comune o il territorio sta già lavorando o su quali ha intenzione di farlo. Certo è che, se ci sono delle condizioni tali per cui si possa agire anche in questi termini, è opportuno evidenziarlo e renderlo presente, ma non è vincolante in termini assoluti."

Nicola Turello: "Allora, se non ci sono interventi, mettiamo in approvazione il punto n. 2: Adesione al progetto Disaster Risk Reduction (DDR) e in particolare all'iniziativa Città Resilienti promosso dall'Organizzazione per le Nazioni Unite. Favorevoli: unanimità. Per l'immediata esecutività: unanimità."

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to dott. TURELLO Nicola

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa PICOTTI Nerina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione sarà affissa all'Albo pretorio on line il 05 settembre 2011 e che vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 20 settembre 2011.

Addì 05 settembre 2011

L'IMPIEGATO RESPONSABILE
F.to CASALEGGI

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Addì 05 settembre 2011



L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Casaleggi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per compiuta pubblicazione.

Addì 21 settembre 2011



L'IMPIEGATO RESPONSABILE

//